

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

Discussione del disegno di legge S. 1713, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 201 del 2002: Amministrazione della giustizia (approvato dal Senato) (3290).

PRESIDENTE, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,25.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CIRO FALANGA, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza, nel testo modificato dal Senato, pur contenendo disposizioni non omogenee affronta questioni che attengono alla materia della giustizia; pur giudicando condivisibile la finalità di ridurre il carico dei contenziosi in tema di equa riparazione in caso di violazione del termine di ragionevole durata del processo, la Commissione ha ritenuto di proporre la sostanziale soppressione del capo I del provvedimento d'urgenza. Richia-

mato quindi il contenuto delle norme ulteriori, concernenti, tra l'altro, il potenziamento delle strutture dell'amministrazione penitenziaria, la funzionalità degli uffici dell'amministrazione dell'interno e la nomina dei giudici di pace, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a disciplinare la materia delle indennità da corrispondere a questi ultimi.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica, ritenendo esauritiva la relazione svolta dal deputato Falanga.

GIUSEPPE FANFANI lamenta preliminarmente il modo assolutamente estemporaneo e disorganico con il quale il provvedimento d'urgenza in discussione affronta varie questioni concernenti l'amministrazione della giustizia. Nel condividere, inoltre, la necessità di semplificare ed accelerare la procedura relativa ai ricorsi presentati per ottenere l'equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo, invita il Governo a valutare l'opportunità di riconsiderare in senso estensivo l'ambito della giurisdizione demandata alla magistratura ordinaria. Espresso altresì un giudizio critico sull'ipotesi di incrementare sensibilmente il numero dei collaboratori di eccellenza operanti presso il Consiglio superiore della magistratura, auspica una soluzione organica dei problemi che investono l'amministrazione penitenziaria.

FRANCESCO BONITO, giudicato improprio il ricorso alla decretazione d'urgenza per l'adozione di disposizioni di rilevanza marginale, manifesta condivi-

sione per le norme concernenti la selezione dei giudici di pace ed il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura; nell'esprimere, inoltre, un orientamento favorevole alla previsione, introdotta dal Senato, di un parere — che ritiene dovrebbe essere vincolante — delle competenti Commissioni parlamentari sul piano straordinario previsto dall'articolo 6 del provvedimento d'urgenza, preannunzia che sul disegno di legge di conversione esprimerà voto contrario ovvero di astensione, a seconda dell'atteggiamento che la maggioranza assumerà sulle proposte emendative presentate.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

SERGIO COLA ricorda che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto a porre rimedio ad alcune disfunzioni determinatesi nell'amministrazione della giustizia civile e penale. Giudicato altresì apprezzabile l'intendimento della maggioranza e del Governo di modificare talune parti del testo del decreto-legge, che erano state oggetto di critiche da parte delle forze politiche di opposizione, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, sottolinea che il decreto-legge in discussione è volto ad individuare esclusivamente soluzioni immediate a specifici problemi nel settore della giustizia; precisa inoltre che il Governo accede all'ipotesi di sopprimere le disposizioni dell'intero capo

I del provvedimento d'urgenza in ragione della prioritaria esigenza di consentirne la sollecita conversione in legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di differire il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al provvedimento d'urgenza in materia di emersione del lavoro sommerso ed eventualmente l'inizio della discussione sulle linee generali in Assemblea, atteso che non si è ancora concluso l'*iter* del provvedimento in Commissione.

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Innocenti, ritiene che la questione sollevata potrà essere più opportunamente definita in una fase successiva, anche alla luce dell'andamento dei lavori della XI Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1707, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 200 del 2002: Comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici (approvato dal Senato) (3289).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

MARIO MASINI, *Relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda, preannunciando la disponibilità del Governo a recepire previa verifica della compatibilità finanziaria, in un

emendamento al disegno di legge finanziaria per il 2003, le finalità di talune proposte emendative riferite al provvedimento in esame.

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative per la cui votazione i rispettivi presentatori insistono.

LINO RAVA esprime apprezzamento per la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo.

LUCA MARCORA, pur rilevando che — a suo giudizio — vi erano le condizioni per modificare il testo del decreto-legge, manifesta apprezzamento per la disponibilità mostrata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 1.11.

ALDO PREDÀ illustra le finalità del suo emendamento 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Preda 1.9.

LUIGI BORRELLI auspica l'approvazione dell'emendamento Rossiello 1.6, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rossiello 1.6.

SAURO SEDIOLI illustra le finalità del suo emendamento 1.7 e ne raccomanda l'approvazione.

LUCA MARCORA sottolinea la rilevanza dell'emendamento Sedioli 1.7, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sedioli 1.7 e l'articolo aggiuntivo Burtone 1-bis.02.

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1-bis.08, lamentando l'incapacità del Governo di gestire secondo criteri di equità la cartolarizzazione dei contributi agricoli progressi.

NINO STRANO osserva che la materia oggetto dell'articolo aggiuntivo in esame potrà essere più opportunamente valutata nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2003.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Molinari 1.bis.08.

ALDO PREDÀ richiama le finalità dei suoi emendamenti 2.1 e 2.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Preda 2.1 e 2.4.

ALDO PREDÀ illustra le finalità del suo emendamento 5.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Preda 5.2.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta gli ordini del giorno Misuraca n. 2, Jacini n. 3, de Ghislanzoni Cardoli n. 4 e Preda n. 9; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Ricciuti n. 1, Grimaldi n. 5, Amato n. 6 (ad eccezione del primo capoverso del dispositivo), Marinello n. 7 ed Onnis n. 8.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Ricciuti n. 1 e Grimaldi n. 5, accettano la riforma

mulazione dei rispettivi documenti di indirizzo proposta dal rappresentante del Governo.

GIUSEPPE AMATO ritira il primo periodo del dispositivo del suo ordine del giorno n. 6 e non accetta la riformulazione proposta della restante parte del medesimo documento di indirizzo, che chiede sia posta in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Amato n.6, ad eccezione del primo capoverso del dispositivo.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO e FRANCESCO ONNIS accettano la riformulazione dei rispettivi ordini del giorno nn. 7 e 8.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MASSIMO GRILLO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

LINO RAVA, lamentata l'immodificabilità del testo approvato dal Senato, riconosce la necessità di adottare le misure contenute nel provvedimento d'urgenza; riservandosi peraltro di verificare che il Governo mantenga gli impegni assunti a seguito dell'accettazione dell'ordine del giorno Preda n. 9, dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE ALBERTINI, pur ritenendo opportuna l'adozione del provvedimento d'urgenza per fronteggiare l'emergenza derivante dai recenti, eccezionali eventi atmosferici, sottolinea che la materia assicurativa, oggetto del decreto-legge, meriterebbe un ulteriore approfondimento. Di-

chiara, pertanto, l'astensione dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge di conversione.

CLAUDIO FRANCI, nel dichiarare l'astensione sul disegno di legge di conversione, auspica che il Governo mantenga gli impegni contenuti negli ordini del giorno accettati; lamentata, peraltro, la sostanziale immodificabilità del testo approvato dal Senato, sottolinea l'opportunità di promuovere interventi ordinari e non esclusivamente emergenziali in favore del comparto agricolo.

LUANA ZANELLA dichiara l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione e sottolinea la necessità di intervenire in maniera più incisiva sul comparto agricolo, valorizzando la qualità e la specificità delle produzioni italiane e prevedendo interventi strutturali volti a garantire la sicurezza e la salvaguardia del territorio, anche in applicazione di quanto previsto dal protocollo di Kyoto.

GUIDO DUSSIN chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, secondo i criteri costantemente seguiti.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'abitudine invalsa tra i deputati della maggioranza di chiedere l'autorizzazione alla pubblicazione, in calce al resoconto, del testo delle dichiarazioni di voto finale, che potrebbero invece – se pronunziate – indurre qualche deputato dell'opposizione a modificare l'atteggiamento da assumere in sede di votazione.

RICCARDO RICCIUTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

LUCA MARCORA, pur condividendo il passaggio da una logica meramente compensativa ad una di carattere assicurativo, manifesta contrarietà alle modifiche apportate alla legge n. 185 del 1992, lamentando altresì l'insufficienza delle risorse destinate al fondo di solidarietà nazionale; dichiara pertanto l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

STEFANO LOSURDO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo della sua dichiarazione di voto finale, confermando che l'atteggiamento del gruppo di Alleanza nazionale sarà coerente con l'andamento del dibattito.

PRESIDENTE lo consente, secondo i criteri costantemente seguiti.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la propria contrarietà alla prassi di chiedere la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto finale in calce al resoconto della seduta.

PRESIDENTE, pur riconoscendo la nobiltà delle osservazioni del deputato Gerardo Bianco, ritiene di non poter modificare una prassi ormai consolidata.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3289.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno è rinviata alle 18, essendo previsto per le 12 il seguito della discussione della proposta di legge n. 3102-B.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 1578: Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (ulteriormente modificata dal Senato) (3102-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, concorda.

PRESIDENTE avverte che su tutte le proposte emendative presentate la Presidenza consentirà che l'Assemblea si esprima a scrutinio segreto, come richiesto dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea la rilevanza degli emendamenti presentati dalle forze di opposizione, dei quali condivide le finalità: ne auspica pertanto l'approvazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PIERLUIGI MANTINI sottolinea il carattere garantista dell'emendamento Kessler 1.2, che auspica sia approvato dall'Assemblea.

VINCENZO SINISCALCHI ritiene che gli errori tuttora contenuti nel testo del provvedimento in esame produrranno conseguenze deleterie per la tutela dei diritti dell'imputato.

GIANNICOLA SINISI, sottolineata la necessità di non consentire il ricorso surrettizio all'istituto della rimessione nell'ambito dei procedimenti contro la criminalità organizzata, auspica l'approvazione dell'emendamento Kessler 1.2.

AURELIO GIRONDA VERALDI, nel sottolineare che la maggioranza ed il Governo hanno recepito tutte le preoccupazioni manifestate dall'opposizione nel corso del dibattito, ritiene che l'emendamento Kessler 1.2 abbia l'unica finalità di procrastinare il più possibile l'approvazione della proposta di legge.

CARLO TAORMINA invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Kessler 1.2, giudicando infondate le preoccupazioni manifestate dall'opposizione.

ENRICO BUEMI, nel dichiarare di condividere le finalità dell'emendamento Kessler 1.2, ribadisce l'orientamento contrario alla proposta di legge in esame.

ANNA FINOCCHIARO ritiene che le osservazioni svolte dai deputati Gironda Veraldi e Taormina confermino l'ambiguità della norma che si intende approvare e, quindi, l'opportunità di modificarla nel senso indicato dall'emendamento Kessler 1.2.

FRANCESCO BONITO sottolinea l'incoerenza della correzione apportata dal Senato al testo in discussione rispetto alla complessiva *ratio* del provvedimento.

MARCO STRADIOTTO evidenzia la nutrita presenza in aula anche di rappresentanti del Governo, auspicando che la circostanza si ripeta in occasione dell'esame di provvedimenti più importanti per la collettività.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Kessler 1.2.

GIOVANNI KESSLER richiama le finalità dell'emendamento Leoni 1.3.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Leoni 1.3.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del suo emendamento 1.4.

FRANCESCO BONITO sottolinea la rilevanza dell'emendamento Kessler 1.4, di cui è cofirmatario, che, se approvato, potrebbe sanare gravi errori di natura tecnico-giuridica.

VINCENZO SINISCALCHI osserva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Kessler 1.4 consentirebbe di limitare i deleteri effetti che deriveranno dall'applicazione della proposta di legge in esame.

GIANNICOLA SINISI, nel sottolineare il grave *vulnus* recato all'ordinamento dalle disposizioni contenute nella proposta di legge in esame, che peraltro si pongono in contrasto con il disposto costituzionale, auspica l'approvazione dell'emendamento Kessler 1.4.

CARLO TAORMINA, giudicate strumentali le considerazioni secondo le quali il provvedimento da cui discende la sospensione dei termini di custodia cautelare non sarebbe ricorribile, ritiene inutile l'emendamento Kessler 1.4.

ROBERTO GIACHETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Kessler 1.4.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Kessler 1.4.

GIOVANNI KESSLER invita l'Assemblea a valutare con attenzione e non in modo affrettato il contenuto del suo emendamento 1.5.

FRANCESCO BONITO ribadisce il giudizio negativo sull'ulteriore modifica apportata dal Senato al testo della proposta di legge in esame.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Kessler 1.5.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo emendamento 1.7.

VINCENZO SINISCALCHI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Fanfani 1.7, volto a modificare in senso migliorativo una proposta di legge che, nella sua attuale formulazione, appare lesiva di principi costituzionali.

GIANNICOLA SINISI sottolinea i deleteri effetti che ritiene la normativa in esame produrrà ove l'emendamento Fanfani 1.7 dovesse essere respinto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1.7.

GIOVANNI KESSLER richiama le finalità dell'emendamento Maura Cossutta 1.6, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO invita i deputati della maggioranza ad esprimersi secondo coscienza sulla normativa in esame.

GABRIELLA PISTONE ritiene che il provvedimento in esame sia volto a tutelare esclusivamente interessi particolari.

FRANCESCO BONITO manifesta condivisione per le finalità perseguite dall'emendamento Maura Cossutta 1.6, di cui è cofirmatario.

PIERLUIGI MANTINI rileva che l'emendamento Maura Cossutta 1.6 è volto a limitare i deleteri effetti che potranno derivare dalla normativa in esame, con particolare riferimento alla tutela della libertà personale.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Maura Cossutta 1.6 e Pisicchio 1.8.

GIOVANNI KESSLER stigmatizza l'intendimento della maggioranza di tutelare interessi particolari.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.9.

GIUSEPPE FANFANI sottolinea la necessità di prevedere la separazione dei processi in presenza di coimputati che non abbiano avanzato richiesta di remissione.

VINCENZO SINISCALCHI invita i deputati della maggioranza ad esprimersi secondo coscienza sulla normativa in esame.

ANNA FINOCCHIARO lamenta il fatto che l'atteggiamento assunto dal Governo e dalla maggioranza non consente di individuare soluzioni organiche e coerenti ai gravi problemi della giustizia.

MAURA COSSUTTA stigmatizza il comportamento del Governo e della maggioranza, che perseguono esclusivamente la tutela di interessi personali.

NINO STRANO rileva che la proposta di legge in esame persegue opportunamente l'obiettivo di evitare qualsiasi dubbio in merito alla terzietà ed all'imparzialità del giudice.

NITTO FRANCESCO PALMA osserva che, alla luce di un'attenta lettura dell'articolo 304 del codice di procedura penale, il contenuto dell'emendamento Fanfani 1.10 può essere considerato ultroneo.

PIERO RUZZANTE rileva che la normativa in esame suscita perplessità e riserve anche nell'ambito dei deputati della maggioranza, alcuni dei quali hanno espresso voto favorevole su emendamenti presentati dai gruppi di opposizione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1.10.

PRESIDENTE avverte che, constando la proposta di legge di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI MONGIELLO lamenta preliminarmente l'indebita ingerenza di taluni magistrati nella vita politica del Paese, in particolare allo scopo di contrastare l'azione del Governo e della maggioranza di centrodestra.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GIOVANNI MONGIELLO dichiara quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sulla proposta di legge in esame.

GRAZIELLA MASCIA manifesta netta contrarietà ad una proposta di legge che ritiene lesiva, tra l'altro, dei principi sanciti dagli articoli 25 e 111 della Costituzione. Nel denunciare, inoltre, il ricorso all'esercizio delle prerogative parlamentari per perseguire interessi particolari, osserva che le norme recate dal provvedimento in esame probabilmente non potranno essere applicate ai processi in corso; preannuncia infine l'intendimento di non prendere parte alla votazione finale.

FILIPPO MANCUSO sottolinea il carattere antigarantista del provvedimento in esame, che ritiene si configuri come un pessimo esempio di legislazione, auspica che in futuro, in tutte le forze politiche, possa prevalere il richiamo ai valori unificanti della comunità nazionale.

MARCO BOATO dichiara che i deputati dell'Ulivo, pur rimanendo in aula, non parteciperanno alla votazione finale sulla proposta di legge, con l'intendimento di sottolineare il totale dissenso nei confronti del tentativo di piegare l'istituzione parlamentare ad interessi di parte o, peggio,

di singoli parlamentari. Dichiara altresì che l'opposizione ritira la richiesta di scrutinio segreto, al fine di far assumere a ciascun parlamentare la responsabilità del proprio voto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO ritiene infine che l'apparente compattezza mostrata dalla maggioranza denota in realtà una evidente debolezza politica, etica ed istituzionale.

LUCIANO DUSSIN ritiene che la proposta di legge in esame possa contribuire a porre rimedio alle disfunzioni che si registrano nell'amministrazione della giustizia, causate soprattutto dai contrasti esistenti nella magistratura, esposta ad una inopportuna politicizzazione che mina il principio costituzionale della terzietà dei giudici. Dichiara infine voto favorevole sulla proposta di legge.

FERDINANDO ADORNATO, sottolineata la necessità di instaurare un clima più sereno nel dibattito sui temi della giustizia, giudica infondate le obiezioni mosse dall'opposizione sulla proposta di legge, che ritiene risponda agli interessi della collettività anche se, come si è verificato in altre occasioni, potrà esplicare effetti anche in relazione a singole fattispecie processuali. Osservato inoltre che una classe politica seria non può esclusivamente delegittimare gli avversari politici, ritiene che, nella vicenda politica e giudiziaria che negli ultimi anni ha interessato il Paese, all'iniziale superamento dell'impunità della politica si sia rischiato di sostituire una sorta di impunità della magistratura. Ravvisa infine la necessità di procedere con sollecitudine ad una riforma organica del sistema giudiziario, in cui si preveda un'opportuna separazione tra la professione giudicante e quella inquirente.

OLIVIERO DILIBERTO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta la concomi-

tanza del dibattito in aula, alla Camera, sulla proposta di legge recante modifiche al codice di procedura penale in materia di legittimo sospetto con la seduta della Commissione bicamerale di inchiesta sul *dossier* Mitrokhin.

PRESIDENTE, giudicate fondate le considerazioni svolte dal deputato Diliberto, assicura che assumerà le iniziative più opportune affinché in futuro non si verificino più situazioni analoghe.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge 3102-B (I deputati dei gruppi di opposizione non prendono parte alla votazione e mostrano, stando in piedi, le rispettive tessere di voto. I deputati Magnolfi, Ruzzante ed Olivieri mostrano altresì il testo della Costituzione della Repubblica. Alcuni deputati dei gruppi di opposizione esibiscono fogli recanti la scritta « Ingiustizia infinita...di nuovo » – Commenti).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI, stigmatizzato il comportamento di deputati del gruppo della Lega nord Padania, che al termine della parte antimeridiana della seduta odierna hanno esposto cartelli recanti espressioni gravemente irrispettose indi-

rizzate a persona che assisteva ai lavori dell'Assemblea dalle tribune riservate al pubblico, invita la Presidenza ad operare una verifica e ad assumere le determinazioni che riterrà più opportune per censurare l'increscioso episodio.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Innocenti.

Discussione del disegno di legge S. 1738, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 210 del 2002: Emersione del lavoro sommerso e rapporti di lavoro a tempo parziale (approvato dal Senato) (3291).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO GAZZARA, *Relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge in discussione, sottolineando la necessità di incentivare l'emersione del lavoro sommerso, anche in attuazione delle intese intercorse al riguardo tra il Governo e le organizzazioni sindacali, nonché di prorogare il termine di efficacia delle clausole dei contratti collettivi concernenti il lavoro supplementare nelle forme di impiego a tempo parziale; ricorda, in particolare, che il provvedimento d'urgenza reca alcune modifiche alla legge n. 383 del 2001, con l'obiettivo di incrementare il tasso di occupazione regolare, di recuperare alla legalità le aree di comportamento illecito, nonché di garantire le migliori condizioni per un'adeguata tutela del lavoro ed un corretto esercizio della concorrenza tra le imprese.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricordato che le modifiche apportate dal Senato al decreto-legge in discussione tengono conto delle istanze rappresentate dalle parti sociali, nell'ottica di portare a compimento il processo di emersione del lavoro sommerso, ritiene che l'eventuale recepimento di ulteriori modifiche del te-

sto non possa prescindere dalla prioritaria necessità di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

EMILIO DELBONO lamenta la ristrettezza dei tempi di esame e la sostanziale blindatura di un provvedimento d'urgenza che non modifica in senso migliorativo la legge n. 383 del 2001, la quale peraltro ha prodotto finora risultati molto modesti. Manifestate inoltre perplessità sulla composizione e sulle funzioni degli istituendi comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso, sottolinea la scarsa chiarezza della norma contenuta nell'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge. Auspica, pertanto, l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo.

GIOVANNI DIDONÈ, osservato che il provvedimento d'urgenza in discussione dà attuazione alle intese intercorse nel luglio scorso tra Governo ed organizzazioni sindacali, ritiene condivisibile la finalità di incentivare, anche con agevolazioni di carattere fiscale, l'emersione del lavoro sommerso.

FRANCESCO GIORDANO ritiene socialmente iniqua la logica ispiratrice del provvedimento d'urgenza in discussione che, per incentivare l'emersione del lavoro irregolare, prospetta agevolazioni fiscali unicamente in favore delle imprese: nel paventare il rischio che ne derivi un affievolimento delle garanzie per i lavoratori ed una progressiva contrazione delle retribuzioni, ricorda i fallimentari risultati prodotti dalla legge n. 383 del 2001.

ELENA EMMA CORDONI, pur condividendo l'opportunità di modificare significativamente la legge n. 383 del 2001, manifesta un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in discussione, che peraltro reca disposizioni inidonee a perseguire gli obiettivi enunciati dal Governo: la complessità delle problematiche connesse all'emersione del lavoro irregolare avrebbe richiesto, infatti, la ricerca di un'ampia convergenza politica sulle misure da adottare.

LINO DUILIO, rilevato che i dati disponibili evidenziano il fallimento delle misure finora adottate per favorire l'emersione del lavoro sommerso, ritiene che la procedura seguita non abbia consentito il necessario approfondimento delle tematiche oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione; esprime perplessità, in particolare, sulle disposizioni concernenti il funzionamento e le competenze dei comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso. Preannunzia quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PIETRO GASPERONI, giudicata non condivisibile l'impostazione di fondo del provvedimento d'urgenza in discussione, che peraltro reca norme sostanzialmente inefficaci, ritiene che il Governo non persegua con sufficiente coerenza e continuità l'obiettivo di favorire l'emersione del lavoro sommerso; sottolinea, in particolare, l'inadeguatezza delle previste forme di coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali, auspica l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo del decreto-legge.

RUGGERO RUGGERI, nel lamentare che le competenti Commissioni parlamentari non hanno ancora espresso i previsti pareri, manifesta perplessità sulle funzioni attribuite agli istituendi CLES; nel ritenere, inoltre, che il comma 5-*bis* dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, nel testo modificato dal Senato, consenta una surrettizia forma di condono urbanistico ed ambientale, giudica incongrua la formulazione dell'articolo 1-*bis*. Sottolinea infine la generale inefficacia delle norme contenute nel decreto-legge in esame, che si pone in contrasto con i principi della libera concorrenza.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, invita i deputati iscritti a parlare in discussione generale a contenere il numero e la durata degli interventi al fine di consentire al Comitato dei nove di valutare opportunamente le proposte emendative presentate, alcune delle quali ritiene possano essere respinte.

ANTONIO BOCCIA si dichiara disponibile ad accedere alla richiesta formulata dal Presidente dell'XI Commissione, ricordando peraltro che i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo avevano già manifestato una disponibilità in tal senso.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni del deputato Boccia, ritiene che l'Assemblea possa nel frattempo utilmente proseguire nella discussione sulle linee generali.

CARMEN MOTTA dichiara di condividere l'opportunità di favorire l'emersione del lavoro sommerso, pur nella consapevolezza di dover assicurare la necessaria convergenza fra gli interessi dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro, in un contesto che consenta certezza delle sanzioni. Osservato che il processo di emersione richiede tempi non brevi, ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione prescinda dall'accordo raggiunto fra le parti sociali ed il Governo nel luglio scorso, in quanto si permette ai CLES di operare in deroga ai contratti collettivi di lavoro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONINO GAZZARA, *Relatore*, dichiara la disponibilità della Commissione a valutare le osservazioni svolte dai deputati dell'opposizione e le proposte emendative conseguentemente presentate.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, premesso che il Governo intende definire misure efficaci per favorire l'emersione del lavoro sommerso, dichiara la disponibilità dell'Esecutivo a recepire talune proposte emendative dell'opposizione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende brevemente.

La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 18,05.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1713, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 201 del 2002: Amministrazione della giustizia (approvato dal Senato) (3290).

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 96*)

Constatata l'assenza del rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIULIANO PISAPIA, sottolineata l'opportunità di un confronto costruttivo tra le forze politiche che consenta di avviare il necessario processo di organica riforma del settore della giustizia, ritiene frammentarie ed inefficaci le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame; nell'auspicare altresì che la maggioranza ed il Governo recepiscano le proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione, preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PIERLUIGI MANTINI ritiene il provvedimento d'urgenza in esame inidoneo a risolvere i problemi della giustizia, che devono essere affrontati nell'ambito di un organico processo di riforma; invita quindi la maggioranza a dimostrare con i fatti di voler instaurare, al riguardo, un costruttivo confronto con l'opposizione.

ROBERTO RUTA, nell'esprimere perplessità sull'effettiva necessità ed urgenza

delle misure recate dal decreto-legge in esame, sottolinea l'opportunità di varare un'organica riforma dell'amministrazione della giustizia: tale obiettivo potrà essere conseguito soltanto superando l'attuale clima di scontro politico ed istituzionale.

CIRO FALANGA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.3, 2.1, 3.1, 3-bis.1, 6.7, 8.1 e 8-bis.1 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.1 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e La Russa 6.6 nonché sull'emendamento La Russa 6.3 e sugli identici Pisapia 6.4 e Bonito 6.5, purché riformulati; invita al ritiro dell'emendamento La Russa 6.2 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, concorda, proponendo una riformulazione dell'emendamento 8.1 della Commissione.

CIRO FALANGA, *Relatore*, la accetta.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva alcune incongruenze tra il parere preannunziato in Comitato dei nove e quello testé espresso dal relatore, con particolare riferimento agli emendamenti La Russa 6.3.e 6.2.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, prospetta l'opportunità di accantonare l'esame degli emendamenti richiamati dal deputato Bonito, per consentire al Comitato dei nove di procedere ai necessari chiarimenti.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, chiede chiarimenti in merito ai tempi ed alle modalità di svolgimento di un'eventuale riunione del Comitato dei nove.

SERGIO SABATTINI, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di sospendere temporaneamente l'esame del provvedimento.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta, per consentire la riunione del Comitato dei nove.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, ritiene si possa accedere alla proposta del deputato Boccia.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta formulata dal deputato Boccia, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 19,20.

CIRO FALANGA, *Relatore*, conferma il parere precedentemente espresso, precisando la riformulazione dell'emendamento 8. 1 della Commissione.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, concorda.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.3, 2.1, 3.1 e 3-bis-1 della Commissione e respinge l'emendamento Bonito 4.1.

FRANCESCO BONITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.2, sottolineando la particolare importanza del lavoro svolto dai giudici di pace.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 4.2.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 5.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonito 5.1 e Pisapia 6.1.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento La Russa 6.3 proposta dal relatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento La Russa 6.3, nel testo riformulato; respinge quindi l'emendamento La Russa 6.2, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ed approva l'emendamento 6.7 della Commissione.

GIULIANO PISAPIA accetta la riformulazione del suo emendamento 6.4, identico all'emendamento Bonito 6.5, proposta dal relatore.

FRANCESCO BONITO non accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 6.5.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che il Governo, al di là del parere favorevole espresso sull'emendamento Pisapia 6.4, nel testo riformulato, dovrebbe chiarire la propria linea politica sulla materia oggetto dell'articolo 6 del provvedimento d'urgenza.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 6.5, preannunciando che, ove respinto, esprimerà voto favorevole sull'emendamento Pisapia 6.4, nel testo riformulato.

SERGIO COLA, nel ritenere che il ministro non potrà non tenere conto dell'obbligatorio parere espresso dalle Commissioni parlamentari, giudica condivisibile la nuova formulazione dell'emendamento Pisapia 6.4.

CIRO FALANGA, *Relatore*, giudica infondate le considerazioni svolte dal deputato Bonito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bonito 6.5; approva gli emendamenti Pisapia 6.4, nel testo riformulato, La Russa 6.6 e 8.1 della Commissione, nel testo riformulato.

FRANCESCO BONITO paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dal-

l'applicazione delle norme contenute nell'emendamento 8.1 della Commissione, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 8-bis.1 della Commissione e 9.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, accetta l'ordine del giorno Bertolini n. 2 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ghedini n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIUSEPPE FANFANI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

GIUSEPPE FANFANI, nel denunciare, inoltre, il tentativo del Governo di controllare l'operato della magistratura, manifesta disponibilità a contribuire alla creazione di un clima più sereno allorché si discuterà seriamente di provvedimenti legislativi in materia di giustizia.

FRANCESCO BONITO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo; esprime inoltre un giudizio negativo sul processo contro-riformatore avviato dal Governo e dalla maggioranza, ritenendo necessario, al contrario, un confronto democratico sui temi della giustizia.

SERGIO COLA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione, sottolineando l'atteggiamento incoerente assunto dall'opposizione sui temi della giustizia.

CAROLINA LUSSANA dichiara il convinto voto favorevole del gruppo della Lega

nord Padania sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge che dimostra l'attenzione prestata dal ministro della giustizia al problema delle carceri.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3290.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3291.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GABRIELE FRIGATO, pur apprezzando la disponibilità preannunciata dal Governo a recepire talune proposte emendative dell'opposizione, esprime un giudizio severamente critico sul provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene introduca surrettiziamente una sorta di condono.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Didonè 1.11, 1.12, 1.13, 1.15 e 1.26 sono stati ritirati dai presentatori.

ANTONINO GAZZARA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-bis.1 della Commissione ed accetta gli emendamenti 1.1, 1.35, 1.2 e 1.36 del Governo; esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Cordoni 1.3, sul subemendamento Motta 0.1.1.1, nonché sugli emendamenti Gasperoni 1.18, Motta 1.32 e Guerzoni 2.1; esprime altresì parere favorevole, purché riformulati, sugli emendamenti Delbono 1.4, Motta 1.8 e Delbono 1.25; invita quindi al ritiro dell'emendamento Cordoni 1.14, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse o assorbite.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore degli emendamenti Delbono 1.4 e 1.25 e Motta 1.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.5, Guerzoni 1.6 e Nigra 1.7.

PIETRO GASPERONI manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo su proposte emendative presentate da deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Cordoni 1.3, Delbono 1.4, nel testo riformulato, e Motta 1.8, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Cordoni 1.14, riservandosi di trasferirlo in un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Motta 1.16.

CARMEN MOTTA illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.1.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Motta 0.1.1.1, nonché gli emendamenti 1.1 del Governo, come subemendato, e Gasperoni 1.18; respinge l'emendamento Motta 1.19 ed approva l'emendamento 1.35 del Governo; respinge l'emendamento Cordoni 1.20 ed i subemendamenti Motta 0.1.2.1 e Grandi 0.1.2.2 e 0.1.2.3; approva l'emendamento 1.2 del Governo e respinge gli identici emendamenti Delbono 1.24 e Vigni 1.23; approva l'emendamento Delbono 1.25, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Motta 1.27 e 1.28 e Delbono 1.29, 1.30 e 1.31; approva l'emendamento Motta 1.32 e respinge l'emendamento Delbono

1.33; approva l'emendamento 1.36 del Governo; respinge l'emendamento Innocenti 1.34; approva, infine, gli emendamenti 1.bis.1 della Commissione e Guerzoni 2.1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, accetta gli ordini del giorno Guerzoni n. 1 e Santori n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni del voto finale.

LUIGI MANINETTI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di conversione.

FRANCESCO GIORDANO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non prevede adeguate forme di tutela dei lavoratori e non consentirà di conseguire gli obiettivi enunciati in materia di emersione del lavoro sommerso.

RENZO INNOCENTI, a nome dei deputati dell'Ulivo, esprime preliminarmente apprezzamento per il fatto che sono state espunte dal testo del decreto-legge disposizioni che suscitano serie perplessità. Dichiara, quindi, voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che ritiene ispirato ad una logica non condivisibile.

CESARE CAMPA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

ROBERTO ALBONI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

GIOVANNI DIDONÈ dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3291.

Annuncio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame della proposta di legge n. 2284.

(Vedi resoconto stenografico pag. 133).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 6 novembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 134).

La seduta termina alle 21,10.